

Turismo siciliano a rischio collasso

Le organizzazioni datoriali scrivono al governo regionale: «Servono subito stato di calamità e aiuti».

«Sostegno alle imprese turistiche che rischiano il collasso»

Le associazioni datoriali scrivono al governo regionale per chiedere lo stato di calamità e aiuti economici

PALERMO. Stato di calamità turistica e l'inserimento di strumenti ed azioni a sostegno economico per assistere gli operatori; istituire un tavolo di concertazione per operare scelte economiche attraverso una consultazione preventiva tra governo regionale e parti sociali anche sulle ulteriori iniziative da intraprendere per salvaguardare la salute dei siciliani e non far morire l'economia della nostra Isola; ed ancora, un incontro immediato per concertare le azioni da intraprendere in modo congiunto e coordinata e stabilire un'agenda di priorità che tenga conto anche delle istanze del mondo economico.


E' quanto scrivono in una lettera inviata all'assessore regionale al Turismo Manlio Messina, i presidenti di Sicindustria, Confindustria Catania e Confindustria Siracusa, Casartigiani Sicilia, Cna, Confartigianato, Confcooperative, Lega Coop, Confesercenti.

E' forte la preoccupazione legata all'escalation del 'Coronavirus' delle imprese turistiche. «Pur consapevoli che il decreto legge di due giorni fa è stato varato per prevenire e contrastare l'ulteriore diffusione del virus e pur consapevoli della gravità dell'attuale situazione di emergenza sanitaria - scrivono i presidenti - va segnalato si stanno determinando gravissime ripercussioni su interi comparti economici della Regione. La psicosi e la sindrome da contagio, alimentate anche da 'fake news', stanno producendo ricadute devastanti su gran parte dei sistemi turistici regionali. Il numero crescente di disdette di prenotazioni che in queste ore stanno denunciando moltissimi

operatori, soprattutto sul turismo scolastico - sottolineano le organizzazioni di categoria, che temono problemi sul fronte occupazionale - significa il collasso della stagione turistica in Sicilia».

Le stesse organizzazioni hanno anche scritto al governatore Musumeci e all'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, spiegando: «Nelle ultime ore l'Italia sta attraversando una situazione di continua evoluzione dovuta ai casi di contagio del coronavirus. Sebbene la Sicilia al momento non registri alcun caso, le direttive imposte dal dl 23.2.2020 n. 6 (in materia di contenimento e prevenzione di un rischio di epidemia da COVID-19) hanno cominciato a produrre effetti e riflessi negativi sull'economia del nostro territorio. Ci troviamo di fronte a una situazione magmatica. Se da un lato il rischio di epidemia è incerto, dall'altro la psicosi genera una crisi economica certa. Per far fronte a un momento in costante evoluzione, l'auspicio è che si realizzi un'azione di sinergia e di stretto coordinamento con tutti gli attori sociali ed economici del territorio».

«A tal fine le scriventi associazioni chiedono l'immediata convocazione di un incontro per valutare con la massima attenzione la situazione di contesto e gli eventuali provvedimenti da adottare».

 **Chiesto vertice per valutare la situazione**